Martedì 12 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 139
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese . . . „ 4.50

Cronaca Provinciale

VILLASANTINA

Una notte movimentata

La notte da sabato a domenica, verso le 11.30, il paese è stato messo a soqquadro da un crepitio di fucileria che provenivano dalla parte di Invillino.

I pochi nottambuli ancora «a spasso», diedero subito l'allarme: a Invillino, i bolscevichi, capitanati da chissà chi, avevano iniziato la rivoluzione le mitragliatrici che tenevano ... sconte. Si sa: di notte le cose ingigantiscono. La notizia, rapidamente comunicata, mentre la fucileria continuava imperterrita, aveva gettato un po' di panico. La Milizia nazionale si era radunata in armi; uomini e donne, vestendosi in fretta, erano precipitati nelle vie a scrutare gli eventi. Le donne, mezzo svenute, correvano alla ricerca dei loro figli: un via vai, un chiedere affannoso... E frattanto, i presunti rivoltosi continuavano a sparare come niente fosse!

Non c'era tempo da perdere: la Milizia, divisa in squadre, si avviava per diversi sentieri alla ricerca dei misteriosi quanto ostinati sparatori, guidata cautamente da alcuni cittadini. E la fucileria persisteva metodica, implacabile, esasperante!

Pochi minuti ancora, e le prime avvisaglie fasciste saranno a contatto col nemico. Cosa avverrà?

Ed ecco che il fuoco tace: i nemici ... a tu per tu: Ah, perdio!, sono gli alpini!... Evviva i nostri alpini!

Difatti una compagnia di alpini, di sede a Tolmezzo, stava eseguendo una esercitazione tattica notturna.

Chiarito l'equivoco, tutti ritornarono in santa pace alle loro case, ed ai loro letti...

CIVIDALE

La «Tomadini» a Castelmonte

La Società Corale «Jacopo Tomadini» effettuava ieri la sua prima gita a Castelmonte in occasione dell'inaugurazione delle campane del Santuario, per l'esecuzione di la Messa del Perosi. La brava Società ha dat oieri un'altra prova di forte corale, per la fine esecuzione della Massa, sotto la valida direzione del mae-tro Agostino Cozzarolo. Ecco in un breve periodo di tempo, raggiunto quanto la Società si è prefissa.

Durante la riunione al Santuario, le elevate parole padre Eleuterio quale felicemente risposo il Cozzolo.

A questa nuova Società deve essere dato il massimo appoggio morale e materiale, perchè possa vivere e prosperare nell'arte corale alla quale può felicemente avviata per merito dell'appassionato Cozzarolo.

Le artistiche produzioni al Sociale

Sabato, e ieri, domenica, al Teatro Sociale abbiamo assistito a due straordinarie rappresentazioni: «La Cena delle Beffe» del Benelli e il «Bel... de» del Berrini, date dalla compagnia del cav. Tempesti. Una fine ... sensazione da parte di tutti gli artisti, che ebbero meritatissimi applausi dallo scarso ma colto pubblico che assisteva alle rappresentazioni.

PORDENONE

Cose che riguardano il Monumento

Al Comitato pro Onoranze ai Caduti, che all'on. Gasparotto aveva rivolto preghiera per ottenere dei proiettili residuati dalla guerra onde adornarne il monumento e lo insieme contemporaneamente a tenere discorso ufficiale all'inaugurazione, facendo però presente che qualora contrariata era sorta sul nome in seno al Comitato, l'egregio parlamentare in questi giorni inviava la seguente nobile risposta:

Ho chiesto al Ministero i quattro proiettili che vi saranno mandati direttamente. Quanto a me, non preoccupatevene! sul posso o sul ricordo dei morti, non si possono far polemiche.

Io rinuncio volentieri a venire a Cordenons, lieto soltanto della nuova prova d'affetto ricevuto dai miei concittadini.

aff. Gasparotto

SPILIMBERGO

I nostri bravi artisti del Terrazzo-Mosaico

Abbiamo accennato ai progressi fatti nel breve tempo dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo. Ci piace ora rilevare come la scuola non abbia, sempre dato dei bravi artisti che seppero fare alto il nome del nostro Friuli nel campo del terrazzo-mosaico.

Parecchie sono le Ditte che, specialmente in Francia e nel Belgio, hanno imposti per i loro lavori eseguiti sempre con scrupolosità ed esattezza. Altre ditte si distinguono del nostro Venet oe fra queste ci piace additare l'Impresa Ivanoe Zambon di qui, che ultimamente eseguì il terrazzo nella grandiosa chiesa di San Donà di Piave, su progetto dell'architetto Torre di Venezia, a Treviso, quello del nuovo palazzo dell'Impresa Veneta di Ricostruzione, anche quello del palazzo della Cassa di Risparmio in Conegliano; lavori musivi che sono oggetto di vera ammirazione.

PASIANO DI PORDENONE

Imponenti funebri al buon Riccardo Flora

Sabato, alla salma del mai dimenticato chimico farmacista Riccardo Floria di Luigi, rapito a soli 34 anni da paralisi, furono tributate imponentissime onoranze Da ogni dove automobili, carrozze, portarono qui autorità per l'estremo saluto all'ottimo estinto.

Oltre 1500 persone parteciparono così al mesto accompagnamento.

Notammo le signore: Andrighetto, Battizocco, Taddio, Marsun Amalia e figlio, Flora Brunetta di Prata, Gasparinetti, Benedetti, Trevisan Amalia, contessa Delia Quirini, Perissinotti, Salvi Marj. Brini, Trevisan, Brisotto Olga, Brunetta Teresina, Arnoldi e signorina, Barzotto, Flora di Evaristo, Flora di Emilio, Bubola, Gera, Comparetti, Arnoldi, Comparetti e.... mi scusino le altre omesse; ed i signori: fratelli Quirini, zii dell'estinto, Furlanetto Luigi da Torino, Cavizel prof. Amilcare di Pordenone, dott. De Monte di Prata, dott. Luppis, dott. Domenico Veroi di Pordenone, dott. Muratori di Udine, ing. Vinc. Saccomani, dott. cav. Tullio Coletti, dott. Tita Comparetti, dott. Guglielmo Cappellotto, rag. Aldo Zuccaro, enot. Amedeo Bubola, Marson cav. Angelo, rag. Giorgio Sacilotto, segretario Barzotto, Favetta, Morandini, Trevisan Luigi, Zanussi Leutelmonte, dott. Domenico Puiatti, Gerolamo Gera, Corrado Dalla Costa agente amministrazione Luppis, anche per l'Amministr., dott. Gianelli e fratello, Boffo Gio. Batta anche per la Società Fornaci di Pasiano, dott. Ant. Santini da Aviano, Perulli dott. Alfredo di Cordenons, per. geometra Fermani Enrico, Torricelli, maestro Costantini, Grifante, Brunetta Giobbe e figli, Zenaia Lodovico di Oderzo, Brunetta Camillo di Prata, Flora Evaristo, Flora Emilio, Gasparinetto G B., Gasparinetti Giovanni Flaminio, Carniel, Trevisan Beniamino, Doretto, Salvi Michele, Salvi Luigi e Francesco, coniugi Gabellotto, Zanessi Sante, Antonio e Giuseppe, Gerardi Vittorio, Sfriso Giov Novello Federico, Garbin Gaelono, cav. Polanzani, Bittolo Bon di Portogruaro, Perulli Augusto, Brunetta Francesco, Populin Pio, Ravelli Cesarato, Mario Francescutti di Udine in rappresentanza dei farmacisti di Udine, dott. cav. Asquini presidente dell'Ordine Farmacisti di Udine.

La bara fu portata a braccia dagli intimi dott. Comparetti, dott. Damiani, chimico Mario Francescutti, dott. Gianelli, Bubola, Flora Evaristo, Brunetto Attilio.

Precedono il corteo numerose ghirlande: Mamma e papà; i tuoi fratelli, la fidanzata, fam. Dagostini-Maffei, Circolo Sociale di Cecchini, Salvi Luigi, gli amici, zii e cugini Benetti, Marson Gabellotto, Norma Brunetta, i dipendenti mezzadri, i fratelli conti Quirini, Ordine dei Farmacisti, famiglia dei conti Gozzi ed altre ancora.

Celebrata la Messa funebre in quattro altari della chiesa di Cecchini, addobbata a lutto, il corteo si ricompone. La salma fu posata su di un carro di prima classe. Le rendeva gli onori una squadra di ventiquattro fascisti al comando del rag. Giorgio Sacilotto; oltre a mille i ceri fiancheggiavano e seguivano.

Reggevano i cordoni: comm. co. Gozzi, dott. T. Coletti, dott. Comparetti, dott. Gianelli, dott. Menotti Damiani, dott. cav. Asquini, cav. Marson, Mario Francescutti.

Prima che la bara fosse deposta nella tomba di famiglia il dottor cav. Asquini, presidente dell'Associazione Farmacisti di Udine volle porgere un saluto al caro estinto, le virtù del quale furono da lui così bene dette, che gli occhi di tutti si inumidirono per la commozione ed il dolore. Egli ricordò come il nostro amato Riccardo, così nelle trincee in prima linea, come nel paese, con le sue ottime qualità si sia fatto sempre amare e stimare: e disse dello schianto da tutti provato per la sua dipartita così inaspettata, così crudele.

Il capitano Flora, a nome della famiglia, ringraziò.

Ai congiunti tutti, specie ai genitori ed ai fratelli, le espressioni del più vivo cordoglio. Possa la grandiosa dimostrazione imponente del comune dolore, lenire la loro immensa angoscia.

***

Per onorare la cara memoria volle ricordar i poveri, con oblazioni, i seguenti: fratelli Coletti, Saccomani Vincenzo, Damiani dott. Enzo, Sacilotto cav Michelangelo lire 50 cadauno; dott. Cappellotto 40; Salvi Luigi 30; Boffo G. B., Novello Federico 25 cadauno; Cooperativa «La Fraterna» 20; Zanussi Leutelmonte 15; Cappellin Giuseppe, Barzotto Franco, Morandini Sante, Favetta Angelo, Bittolo Bon Antonio, Toffolon Pompilio, Trevisan Luigi, Fantarotto Franc., Salvi Antonio, Gerardi, F.lli di Vittorio, Rotelli geo. Giacomo, Rosa Ettore, Segatto Antonio 10 cadauno; Don Antonio Colussi, Corrado Dalla Costa, Toffolo Antonio, Pessa Vincenzo, f.lli Villanova, sorelle Trevisan, Antonio Parotto, Luigi Populin fu Giacomo, E. Zan, si Populin, Giacomo Populin, Quirino Venier 5 cadauno.

CAVASSO NUOVO

Cerimonie patriottiche solenni

Ieri le quindici Associazioni del Comune di Cavasso offrirono al Comune il gonfalone di seta che venne consegnato e benedetto assieme alla bandiera, alle Scuole ed al Club Sportivo, alla distribuzione degli attestati alle scuole serali e alla solenne consegna delle decorazioni alle Madri e Vedove ed Orfani di guerra. Il paese, addobbato con migliaia di tricolori, e con parecchi archi di trionfo, accolse fin dalle prime ore del mattino la grande quantità di gente venuta dai paesi circostanti.

Ben presto l'ampio piazzale delle Scuole rigurgitò di popolo, di autorità, di scolari e di associazioni.

Alle nove, alla sede della S. O. venne offerto il tradizionale vermouth d'onore.

Fra i sindaci e le autorità dei paesi intervenute alla cerimonia, si notavano le rappresentanze dei Comuni di: Maniago, Fanna, Arba, Sequals, Bracis, Andreis, Vivaro ecc.

Il lunghissimo corteo si avviò verso piazza del Municipio ove sorgeva un palco per le autorità e gli oratori.

Il Rev. don Quattrini, parroco di Cavasso, procedette subito alla cerimonia religiosa e pronunciò commoventi parole d'italianità e di fede. Dopo la consegna del gonfalone, prese la parola il sig. Colussi, vicesindaco e presidente di dieci associazioni del Comune.

Egli tracciò in breve la storia delle Associazioni ed il nobile fine di esse. Disse come tutte le singole unioni siano animate da sentimento nazionale al quale non vennero mai meno, neanche nei tristi giorni del periodo rosso. Fece voti che ognuna tenda verso l'alta idealità che si è proposta. Assicura dell'appoggio dell'Amministrazione comunale, che oggi riceve commossa il gonfalone benedetto.

Lo stesso signor Colussi presenta quindi la vedova di guerra signora Lovisa Irene, madrina del gonfalone e vedova del primo caduto per la grandezza della Patria. Ella pronuncia commoventi parole alla bandiera e a coloro che la dovranno custodire.

Il presidente della locale Sezione Combattenti, Angelo Franceschina, consegna alle scuole la bandiera e pronuncia un applaudito discorso.

Gli risponde il signor maestro Maraldo che con chiare parole spiega l'alto significato del tricolore nelle scuole.

Seguono i discorsi dell'Ispettore scolastico mandamentale e della signorina Venier Maria.

La quindicenne Evelina Colussi, madrina della bandiera al «Club Sportivo», pronuncia un vibrante discorso, pieno di forza e di dolcezza ad un tempo, che tenne avvinto l'uditorio e riscosse prolungati applausi. Il noto cap. Fiorini, uff. del 4.o Geneva, pronuncia un elevato discorso alla consegna delle decorazioni alle vedove ed orfani di guerra.

Il corteo quindi si ricompone dopo attraversato il paese, si scioglie davanti all'albergo «Al Sole», ove autorità ed invitati si recano al banchetto. I pompieri locali prestarono un ottimo servizio d'ordine.

Durante tutta la festa, la Banda di Maniago diede il suo contributo di armonie, suonando gli inni della Patria.

COLUGNA

Trattenimento filodrammatico della «Pietro Zorutti»

Domenica sera, nel teatrino della Sala Damiani ebbe luogo un trattenimento a beneficio dell'erigendo Asilo infantile per Colugna e Rizzi

I bravi dilettanti dell'Istituto Filodrammatico «Pietro Zorutti» di Udine, recitarono la brillante commedia del Zeitenburg: «Un l'è poc e lui son messe» a cui fece seguito la sominissima farsa: «Il numar siet».

E' superfluo accennare alla bravura dei singoli dilettanti, così favorevolmente noti. Recitarono nei due lavori le signorine Clelia e Letizia Perez e Tuminello Virginia ed i signori Bianchi Romolo, Malisani Orlando, Baccanti Carlo e Cristante Cirillo, tutti applauditissimi

La sala era affollatissima di pubblico ed il nostro Asilo ha avuto, grazie alla cortesia della «Pietro Zorutti, un sensibile beneficio.

VILLANOVA DEL JUDRIO

Due ladri di biciclette arrestati

Nella frazione di Villanova, il fattore del co. Cattaneo, sig. Toniutti, lasciò momentaneamente la bicicletta fuori dell'ufficio. Due sconosciuti che passavano pedalando, pensarono bene di prendere seco anche la macchina del fattore, e di dileguarsi velocemente.

Ma furono rincorsi e raggiunti dal sig. Toniutti, cui s'era unito il castaldo del co. Cattaneo, e poi consegnati ai carabinieri.

Sembra che i due individui, della apparente età di vent'anni circa, siano di Torre di Pordenone.

Il Congresso della Pro Montibus a Idria

Abbiamo ieri detto della bellissima gita a Idria fatta ad iniziativa della Pro Montibus et Silvis, e del cordiale ricevimento avuto presso quelle ospitali popolazioni. Ecco ora il resoconto dettagliato dell'undecimo congresso della Pro Montibus che ha avuto una notevole importanza per i problemi di economia montana trattati con passione e competenza:

Alle ore 10 il Presidente cav. uff. dott. G. Biasutti apre la seduta presenti oltre 200 persone, fra cui molti soci della Pro Montibus, molte rappresentanze dei Comuni, Istituzioni ecc.

Tra le rappresentanze notiamo: gr. uff. Alessandro Stella, direttore generale delle foreste, anche in rappresentanza del Ministero di Agricoltura, sottoprefetto di Tolmino comm. Giordano, Sindaco di Idria, cav. uff. Pietro Rizzi, Ispettore Forestale Superiore anche in rappresentanza del Magistrato alle Acque, co. Cesare Ranuzzi-Segni presidente della Pro Montibus Emiliana, cav. Ciani per la Commissione Reale per la Provincia del Friuli, R. Provveditore degli studi cav. Gentile, presidente Cattedra Ambulante di Agr. del Friuli, cav. Morelli de Rossi e direttore prof. Marchettano, Ispettore Zootecnico dott. Murotari, comm. Musoni per la Speleologica prof. Tonizzo dell'Ufficio Agrario di Gorizia, comm. ing. Cantarutti dell'Ufficio Tecnico Prov., rag. Ferrini e avv. Mini per la Cassa di Risparmio, cav. ing. Salvini capo dell'Ufficio del Genio Civile di Udine, comm. E. Pico per la Società Alpina Friulana, prof. Del Piero per il Comune di Udine, gr. uff. Rubini per la Stazione chimico-agr., tutti gli Ispettori Forestali del Friuli e della Venezia Giulia: ing. Iaconcig, cav. Martina, ing. Kralj, ing. Sammacchi, Filaferro dott. Francardi, dott. Speranzini, cav. Sperotto, cav. d'Orlando, il prof. A. Pavari dell'Istituto sup. Forestale di Firenze e il Segretario della Pro Montibus dottor Cigaina.

Fra i congressisti notiamo: sigg. Marangoni Masolini Francesco, Vidale geom. Engenio, Ciloni Achille, Luzzatto dott. Oscar, Luchini cav. Luchino, Leskovic ing. Licnello, Micoli Toscano cav. iGanni, Dodigo dott. Domen., Locatelli geom. Antonio, D'Este Riccardo, Tonini Romolo, Paulluzza cav. Pietro, Mizzau cav. Giuseppe, Giordani Ivo, Conti Silvio, cav. Camavitto, sig. Ferrucci Arturo, dott. Domenico Feruglio, dott. Dorta, colonnello Cucchini, ing. Giulio Biasutti, Longega Arturo, prof. cav. Bonomi, dott. Bettini, co. Porta, dott. Colutta, dott. Panizzi, maggiore Marconi di Monfalcone, ing. Pez, avv. Angeli di Tarcento, cav. Giov. Sbuelz, cav. eFdrigo - Perissutti, rag. Bettina, nob. Enrico del Torso, dott. Masieri, comm. Battistella, sig. Boschian, co. Prampero, cav. Varutti, dott. Sgaravatti di Padova, Peloso Gaspari e colonnello Torelli di Latisana, dott. Lazzaro, oltre ai relatori ing. Alibrandi, dott. Marsan, ing. Villani cav. G. Micoli e altri già nominati. Anche le signore erano numerose, tra le quali ricordiamo: co. Porta, sig. Angeli, sig. Dorta, sig. Tina Cigaina, signorina Biasutti, signorina Bianchi, signorina Martina, signora Colutta, signorina Sbuelz, signora Varutti, signorina Merluzzi, Moro, ecc. ecc.

Adesioni

Hanno mandato la loro adesione: sotto Segretario per l'Agricoltura on. Corgini, Federazione Pro Montibus di Roma, che delega l'on. Pesante a rappresentarla. Questo, avendo avuto troppo tardi l'avviso, telegrafò l'impossibilità d'intervenire, Corgnolan ing. Luigi della Commissione d'Imboschimento di Trieste, Comando Corpo d'Armata di Trieste, Federazione Friulana industria e Commercio, Camera di Commercio di Udine, Camera di Commercio di Gorizia, rappresentata dal sig. dott. Sturnig, direttore Banca d'Italia di Gorizia, Banca Cooperativa di Credito di Gorizia, Direttore Banca del Friuli di Gorizia, Comizio Agrario di Spilimbergo, avv. Luigi Perissutti di Tarcento, Comune di Cividale, rappresentato dall'assessora Della Rovere; Comando IX Regg. Alpini, ecc.

Terminati i discorsi inaugurali che abbiamo pubblicati ieri, il cav. Biasutti inizia lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Relazione del dott. Biasutti sull'attività della Pro Montibus Friulana.

Rilevata l'importanza forestale d'Idria, che quest'anno si raduna il Congresso, commemora i soci defunti fratelli comm. Emilio e Tita Volpe, e cav. Oreste Mion, ricordandone le benemerenze e le doti personali.

Tratta poi della *distribuzione delle piantine forestali*, su prenotazione dei Soci, distribuzione che potè solo parzialmente avvenire, causa l'insufficienza dei vivai governativi. Cita cifre in proposito, augurandosi che i vivai raggiungano la voluta efficenza, ed esprimendo il parere che occorra evitare gli sprechi che ora si lamentano; attribuendo un prezzo, sia pur lieve, alle piantine che vengono concesse.

Informa sulla ripresa *festa degli alberi* in vari Comuni della provincia, segnala le iniziative della Pro Montibus nel campo scolastico, e a tale proposito ricorda la proposta istituzione di un *corso di selvicoltura* a Tolmezzo, già finora inutilmente lanciata dalla Società, da potersi tenersi colla collaborazione della Sezione di Alpicoltura, della Cattedra Ambulante. Così pure potrà aver attuazione a Tolmezzo un'altra proposta della Società: *la mostra forestale*, che era annunciata nel programma concretato anni sono da quell'Amministrazione comunale, ma che, nonostante l'interessamento della Pro Montibus, rimase un pio desiderio.

Auguriamoci, egli dice — che possa avere attuazione in un prossimo autunno, auspice il nostro collega Gortani, con la collaborazione della Cattedra e dell'Istituto di Economia Montana.

Alla mostra di piccole industrie forestali potrebbe aver luogo a Tolmino o a Idria, con l'appoggio del Governo Nazionale.

Parla sulla *sistemazione dei bacini montani*, ricordando i voti emessi a Gemona lo scorso anno, e rilevando l'attività svolta in questo senso dall'Istituto di Economia Montana, coll'appoggio della Cassa di Risparmio e dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, ecc.

Tratta ancora della iniziata compilazione dei *piani economici per la sistemazione dei beni comunali in montagna*; lamenta l'insufficienza del personale forestale; si diffonde sull'azione della Pro Montibus sugli effetti della tutela del paesaggio: all'ufficio turistico istituito in seno della Pro Montibus devesi il pregevole volume I. della Guida del Friuli di Gualtiero Valentinis.

Dà notizia della recente avvenuta pubblicazione, per cura particolare del consigliere prof. Marchettano, degli *Atti del Congresso Forestale del 1921*, nel quale Congresso si è affermata la collaborazione fra elettrotecnici e forestali; annuncia che, d'ora in poi, la pubblicazione sociale *«L'Albero»* sarà fatto uscire puntualmente ogni due mesi, sperandosi nel più largo consenso dei soci.

Dice infine dell'interessamento della Società per i *Parchi della Rimembranza* (iniziativa che si ricollega colle idee e proposte del Presidente della Pro Montibus Friulana, nella pineta di Opcina, alla chiusura del IV Congresso Forestale, per il rimboschimento dei colli ove si svolsero fatti d'arme durante la guerra) e della felice attuazione dell'iniziativa per un degno ricordo in onore dei Caduti, mediante l'erezione di un Monumento alle foci del Timavo, inauguratosi solennemente il 27 u. s. con l'intervento di S. A. R. il Duca D'Aosta.

La produzione di piantine per i rimboschimenti

L'Ispettore Forestale G. Filaferro dà lettura della sua relazione sulla produzione di piantine forestali per il rimboschimento. In essa il relatore prende in considerazione il sistema attuale di produzione e distribuzione delle piantine per rimboschimento.

Mette in rilievo i difetti del sistema per quanto riguarda l'insufficienza dei vivai forestali di Stato ed espone cifre e dati sul costo effettivo delle piantine, che risulta più elevato di quanto dovrebbe.

Conclude formulando proposte nel senso che convenga affidare la creazione e conduzione dei vivai alla industria privata.

Sulla relazione e sulle proposte del relatore sorge una interessante discussione:

Il prof. Aldo Pavari dell'Istituto Superiore Forestale di Firenze crede che l'industria privata potrebbe servire per le piantine di pioppo e di robinia; non per le conifere, che debbono essere prodotte sul posto, in piccoli vivai sparsi sulle montagne, ove le piantine occorreranno poi pel rimboschimento. *Filaferro* risponde alle osservazioni del Prof. Pavari; dice che almeno in via transitoria sia necessario affidare a privati la conduzione degli orti forestali. Il *gr. uff. Stella* e l'ispettore sup. *Rizzi* difendono il sistema adottato dall'Amministrazione Forestale. L'ing. *Alibrandi*, informandosi ai principi liberistici ora dominati, sostiene che non possa ne debba escludersi l'esperimento di un metodo di produzione delle piantine, quale proposto dall'Ispettore *Filaferro*.

L'avv. *Fedrigo Perissutti vorrebbe* che alla produzione delle piantine pensassero i Comuni.

Infine viene approvato il seguente ordine del giorno, concordato fra il relatore il prof. Pavari e l'Ing. Alibrandi:

ORDINE DEL GIORNO

Il Congresso,

udita la relazione dell'ispettore Filaferro, prospettante l'opportunità di utilizzare l'attività industriale privata per la produzione delle piantine da concedersi ai privati ed ai Comuni per rimboschimento e preso atto dell'esperimento in tal senso iniziato dal Ripartimento Forestale di Treviso;

fa voti che le Autorità forestali prendano nella massima benevola considerazione le eventuali proposte di privati ed Enti per la conduzione di vivai e la produzione di piantine, assicurando la razionale scelta dei semi e delle località d'impianto.

La relazione dell'Ispettore dr. Francardi, riguardo il riordinamento dei beni patrimoniali dei Comuni e degli Enti morali, e dell'importanza della statistica forestale.

Il riconoscimento dell'importanza del riordinamento patrimoniale dei comuni e degli Enti morali per la compilazione di una statistica forestale italiana è ancora allo stato di principio. Quindi è del massimo interesse lo studio esauriente di un tale problema, che in Italia riveste il carattere di urgente necessità.

Si richiede, perciò l'intervento dell'on. Ministero di Agricoltura, che con sollecita cura tracci un ben definito programma di ricostruzione di questi patrimoni deteriorati, sollecitando tutte quelle indagini per mezzo delle quali si possa conoscere, oltre l'area esatta delle singole colture forestali, le condizioni reali di esse con i redditi relativi.

Si dovrà però imporre ai Comuni ed agli Enti proprietari, d'intervenire in questa spesa con determinate aliquote percentuali, devolvendo a tale scopo una parte del ricavato dalle affittanze delle malghe e delle varie utilizzazioni boschive.

Il relatore propone quindi il seguente ordine del giorno:

L'XI Congresso della Pro Montibus tenuto in Idria il 10 giugno 1923;

che il riordinamento patrimoniale dei Comuni e degli Enti morali per la compilazione d'una statistica forestale italiana, è ancora allo stato di principio;

ritenuto del massimo interesse lo studio esauriente di un tale problema, che in Italia riveste il carattere di urgente necessità,

riconosciuto il bisogno di non ritardare ulteriormente questo riordinamento patrimoniale dei Comuni e degli Enti morali pur, constatando che richiederà molto tempo e anche una considerevole spesa

fa voti

che il Ministero di Agricoltura inizi con sollecita premura i lavori per tracciare un ben definito programma di ricostruzione del patrimonio boschivo di proprietà Comunale o di altri Enti, sollecitando il già possibile tutte quelle indagini, per mezzo delle quali si possa conoscere l'area esatta delle singole colture forestali, le condizioni reali di esse, nonchè i redditi relativi e imponendo ai Comuni e agli Enti proprietari d'intervenire nella spesa con determinate aliquote percentuali, devolvendo a tale scopo una parte del ricavato delle affittanze delle malghe, o dalle varie utilizzazioni boschive.

Dopo una dichiarazione del *gr. uff. Stella*, dalla quale si apprende che l'Amministrazione forestale ha prevenuto quello che coll'ordine del giorno Francardi si invoca, questo rimane approvato.

Condizioni e problemi forestali del Tolminese.

Relatore su questo tema è l'Ispettore Forestali *Kralj*.

La sua relazione è corredata da numerosi e importanti dati statistici, riflettenti la suddivisione delle superfici boschive a seconda della proprietà, a seconda delle specie legnose e delle forme di trattamento; una tabella contiene il numero delle piante di abete rosso, pino nero e larice disponibili nei vivai forestali esistenti nei tre distretti di Tolmino, Caporetto e Plezzo.

Si rileva che nella primavera 1924 sarà possibile il trapianto a dimora di 94 mila pini austriaci, 150000 abeti rossi, 112000 larici, materiale dunque di entità molto rilevante.

Ing. Kralj dà l'allarme circa un pericolo nuovo che minaccia l'economia silvana della zona: e cioè i numerosi contratti di tagli boschivi verificatisi in questi ultimi anni. Le vendite «a forfait» sono stipulate con troppa leggerezza; le disposizioni penali previste dalle leggi che regolano i tagli boschivi sono applicate troppo tardi quando il guaio è già avvenuto.

Espessa l'influenza della guerra nell'ambiente forestale della regione, l'ing. Kralj suggerisce i provvedimenti atti a promuovere un miglioramento nelle condizioni forestali sia per quanto riguarda i boschi privati, sia per i boschi comunali. Per i primi propone la graduale trasformazione dei cedui di faggio in fustaie miste di resinose e latifoglie; per i secondi crede necessario che i Comuni interessati, riuniti in Consorzio, affidino a un tecnico forestale esperto l'amministrazione delle loro foreste, da assestarsi razionalmente, regolando in pari tempo la questione degli usi civici.

Un primo passo si otterrebbe estendendo intanto alle terre redente le disposizioni del D. Legge 19 novembre 1921, n. 1723.

Il Direttore Generale delle Foreste *gr. uff. Stella* avverte che alle nuove provincie dovranno quanto prima estendersi le leggi forestali italiane; queste saranno freno sufficiente contro gli inconvenienti che l'Ispettore Kralj ha lamentato.

Biasutti, presidente, interprete dell'Assemblea, prende atto delle conclusioni della diligente relazione Kralj e delle dichiarazioni del direttore generale delle Foreste, facendo voto che vengano eliminati gli inconvenienti segnalati.

I pascoli, il bestiame, e l'industria casearia nel Tolminese.

Il dott. *Marsan*, agronomo della Sottoprefettura di Tolmino, riferisce sui pascoli, il besiame e l'industria casearia nel Tolminese.

Si apprende dalla sua relazione che nel circondario di Tolmino i pascoli alpini occupano 30000 ettari, e sono capaci di un carico complessivo di 15000 capi bovini, 8000 caprini e ovini, per una media durata di 80 giorni. Gran parte dei pascoli sono di proprietà comunale. Tutti hanno bisogno di molte migliorie, per le quali è necessario, come per i pascoli alpini di tutta Italia, il concorso dello Stato.

Circa il besiame, il circondario di Tolmino conta 16000 capi bovini e 8000 tra pecore e capre. I bovini sono di razza Mölltahl, ottima per montagna. Si verifica anche nel Tolminese che, come in Carnia, i tentativi di tori senza appositi sussidi, non si possono conservare da un anno all'altro i riproduttori, anche buoni.

Nella stessa zona funzionano 44 latterie sociali ricostruite dopo la guerra, e 14 di nuova istituzione; 4 devono ancora essere ricostituite. In totale sono dunque 62, che lavorano complessivamente 200 quintali di latte al giorno.

In generale però sono deficienti di impianti tecnici, per insufficiente disponibilità finanziaria, dovuta anche al fatto che non ebbero ancora risarcimento di danni di guerra.

Bisognerebbe che questo venisse affrettato e venisse organizzata l'assistenza tecnica e la preparazione di buoni casari, già iniziata coll'attuazione di corsi teorico-pratici di caseificio, burrificio, zootecnia e alpicoltura.

Il dott. Tomizzo desidera che l'assemblea voti la necessità che la legge italiana sul miglioramenti dei pascoli alpini sia estesa alle terre redente, affinchè possa conseguirsi il sussidio del 25 al 30 per cento delle opere di miglioria.

Il gr. uff. Stella afferma che il Governo intende estendere tutte le disposizioni sull'economia montana, che risultano più favorevoli alle nuove provincie in confronto della legislazione austriaca. E' imminente l'estendimento della legge sul demanio forestale; seguirà quella delle disposizioni del decreto 6 maggio 1915, già trasfuse in un nuovo disegno di legge sull'economia montana.

Dopo altre osservazioni dell'ing. *Alibrandi*, che segnala la necessità di aumentare le somme oggi stanziate all'oggetto di cui sopra, e del *gr. uff. Stella* che rileva come l'opera dello Stato non possa essere che di collaborazione alle iniziative locali, si concreta e si approva il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Il Congresso della Pro Montibus et Silvis radunatosi in Idria il 10 giugno 1923

fa voti perchè tutte le leggi vigenti nelle vecchie provincie, e riguardanti i premi di incoraggiamento e i mutui di favore relativi alle varie migliorie sui pascoli montani, vengano estese al più presto possibile alle nuove provincie e che vengano nel contempo, acciocchè tale estensione abbia un valore pratico e reale, congruamente aumentati i fondi stanziati all'uopo dal Ministero di Agricoltura e della Cassa Depositi e Prestiti.

Sulla legislazione per la caccia

L'ing. Villani, sorvolando sulla interessante relazione già stampata, elaborata con profonda conoscenza della materia, propone il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Il Congresso della Pro Montibus Friulana, seguito a Idria addì 10 giugno 1923, considerato che le foreste e le montagne senza fauna selvatica costituiscono un valore patrimoniale organicamente incompleto;

constatata la opportunità che la caccia sia annoverata fra le branche industriali da sfruttare nell'interesse della collettività;

affermato che il regime della caccia libera torna vantaggioso allo Stato e conduce anzi alla distruzione della selvaggina;

ritenuto che il Governo, disposto, com'è, a trasformare in cespite di rendita e di produzione ogni attività nazionale, economicamente proficua, debba provvedere, giusta i metodi degli Stati venatoriamente più progrediti, a formulare disposizioni per l'esercizio della caccia, preordinate allo sviluppo di una razionale sistema cinegetico e di una coscienza venatoria;

fa voti

che, nell'interesse dell'agricoltura, della selvicoltura, della proprietà terriera privata, e dei Comuni, nonchè delle numerose persone adibite ai servizi per la vigilanza e la conservazione della selvaggina, rimangano nel concetto fondamentale inalterate — salvi i ritocchi di coordinamento giuridico — le disposizioni della legislazione sulla caccia vigente nelle Terre Redente; legislazione la quale costituisce un eccezione, fra le scorie lasciate in eredità dal cessato Impero.

L'ordine del giorno viene approvato.

Utilizzazione economica e temporanea delle piccole forze idrauliche di montagna in relazione alle industrie forestali ed affini.

Su questo tema, presenta una interessante memoria il signor cav. Giuseppe Micoli.

L'argomento è molto vasto, ed offre ampia materia non per una semplice relazione, ma per la compilazione di uno o più interessanti manuali.

Quantunque l'argomento svolto dal sig. Micoli si riferisca interamente alla migliore e più economica utilizzazione dei prodotti forestali, e nulla dica riguardo al rimboschimento, conservazione e miglioramento delle zone montane, tuttavia la razionale utilizzazione delle forze idrauliche di montagna in relazione all'industria forestale, è strettamente collegata alla conservazione e miglioramento del bosco, ed inculca negli abitanti della montagna il principio della progressiva valorizzazione del bosco, che non può aver luogo, anzi regredisce, senza una razionale utilizzazione dei prodotti forestali.

Uno dei tanti coefficienti, anzi il principale per la buona utilizzazione di prodotti forestali, è l'utilizzazione economica delle piccole forze idrauliche di montagna, ed il sig. Micoli nella sua memoria ha trattato questo argomento in forma riassuntiva, ma accessibile anche alla mentalità dei profani, indicando chiaramente quali sono i punti principali sui quali la tecnica forestale può formare oggetto di tangibile e progressivo miglioramento.

La memoria è corredata da due interessanti illustrazioni che raffigurano una segheria, ed una condotta forzata in legno della caduta di metri 17.50 la prima di tale altezza costruita in Italia interamente in legno.

Il co. *Ramuzzi-Segni* nota l'importanza dell'argomento e informa che la discussione odierna fu preceduta da un dibattito che ebbe luogo recentemente a Firenze, al Congresso delle Piccole Industrie. — *Stella* rileva la difficoltà che s'incontrano nel Parlamento per le concessioni idrauliche, nonostante l'appoggio alla semplificazione, dato dall'Amministrazione forestale. — *Micoli* sottopone all'affermazione dell'Assemblea il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Il Congresso della P. M. F. tenutosi ad Idria il 10 giugno 1923 fa voti affinchè nel R. Istituto Forestale di Firenze sia dato un maggior impulso allo insegnamento tecnico forestale in relazione alla migliore e pratica utilizzazione dei prodotti forestali ed alla utilizzazione economica e temporanea delle piccole forze idrauliche di montagna, facilitandone la concessione con opportuna revisione e semplificazione della procedura per le investiture, in relazione delle idee espresse nella memoria presentata dal sig. Giuseppe Micoli.

Ramuzzi-Segni raccomanda che ne sia data comunicazione, e demandato lo studio alla Confederazione Generale delle piccole Industrie a Venezia.

Sulla ricostruzione migliorata delle malghe danneggiate dalla guerra.

Su questo argomento ha presentato una breve memoria l'ingegnere Alibrandi, del Segretariato della Montagna. In essa egli mette in rilievo come l'estate e l'autunno 1922 abbiano segnato un buon passo innanzi verso la ricostruzione delle malghe, sia a cura del Consorzio fra proprietari di malhe di Tolmezzo, sia del Segretariato della Montagna, che ha esteso la propria azione dalla Carnia alla Valcellina. Ma lamenta che mancano i dovuti finanziamenti da parte dello Stato; perciò Comuni ed Enti vedono ancora gravare sui propri bilanci i forti interessi dei prestiti provvisori contratti.

Invece il Ministero di Agricoltura, specie ultimamente, ha dimostrato una maggior sollecitudine che per il passato, nel concedere i sussidi prescritti dalla legge (dal 25 al 30 per cento della spesa) per le migliorie.

La relazione termina affermando la necessità che i problemi dell'alpicoltura siano meglio conosciuti e sostenuti.

L'Ing. Alibrandi esprime inoltre il voto che la Pro Montibus si faccia iniziatrice di gite per far vedere, a quanti si interessano di economia montana, quello che già è stato fatto sinora per la ricostruzione migliorata delle nostre malghe.

La raccomandazione è approvata.

Per una carta geografica dei boschi

Il prof. comm. F. Musoni, prima che si chiuda il Congresso desidera presentare una proposta, che riassume nel seguente ordine del girno:

Il Congresso della Pro Montibus Friulana

ritenuto *che il patrimonio forestale deve essere oggetto delle più assidue cure tanto per la sua funzione geo-idrologica, quanto per la importanza che ha nell'economia della nostra regione,*

ritenuto *a ciò essere necessaria un'azione coordinata basantesi sulla esatta conoscenza della distribuzione, della ubicazione, della superficie di tutti i boschi della provincia,*

ritenuto *che la chiara e sintetica rappresentazione di tali elementi deve essere fatta anche e specialmente col metodo cartografico,*

fa voti *che il Consiglio della P. M. si faccia promotore della costruzione di una carta geografica dei boschi del Friuli, che ponga subito mano, colla collaborazione degli uffici competenti, alla raccolta del materiale necessario; che contemporaneamente, faccia pratiche presso i Comuni e gli altri enti interessati a voler concorrere con adeguati contributi al finanziamento del lavoro.*

Il cav. *G. Micoli* approvando l'idea esprime avviso che debbono, sulla carta in parola, distinguersi a vari colori le diverse essenze boschive. Spera che possa usufruirsi della stessa pietra sulla quale la Società Filologica sta ora facendo la nuova carta del Friuli.

L'ordine del giorno Musoni è approvato.

***

Dopo che, il Presidente ha rivolto sentite parole di ringraziamento alle autorità a tutti coloro che hanno concorso alla buona riuscita del Convegno, ai relaotri ed ai Congressisti tutti, questo si chiude proclamando *Tarvisio* sede del prossimo annuale Congresso della Pro Montibus Friulana.

***

L'ottima riuscita del Congresso e dell'escursione, della quale abbiano diffusamente parlato ieri, è merito degli egregi organizzatori cav. uff. dott. Biasutti, colonnello cav. Rubazzer, ing. Kralj di Tolmino, ing. Sapunzacchi di Idria e dottor Tullio iCgaina segretario della Pro Montibus, ai quali, da queste colonne, inviamo un vivo plauso a nome di tutti i congressisti.

S. DANIELE

I Filodrammatici di Cividale

Domenica scorsa abbiamo avuto ospiti graditissimi i dilettanti della Compagnia Filodrammatica Cividalese, invitati dalla nostra Associazione «Pro San Daniele» che li accolse molto cordialmente nella propria sede per il tradizionale vermouth di onore, e dove porse loro il benvenuto il dott. Farroni, al quale rispose nobilmente l'avv. Marioni.

E nella serata al nostro Teatro Corradini, stipato di pubblico, ebbe luogo l'annunciata rappresentazione, che ottenne pieno successo.

« Nine-Nane » il geniale bozzetto del nostro concittadino Brune Pellarini, è stato molto apprezzato, e dato in forma impeccabile dai distinti attori.

Molto gustata ed applaudita oltre ogni dire la brillante commedia in 2 atti dell'avv. Giuseppe Marioni: « Il liron di sior Bortul » eseguita magistralmente da tutti gli artisti.

L'autore avv. Marioni è stato ripetutamente chiamato, e dovette presentarsi due volte al pubblico. Da un gruppo di ammiratori venne fatto omaggio alle signorine di una magnifica corbeille di fiori.

Dopo la recita, venne offerta la cena, servita con cura inappuntabile dall'Albergo d'Italia, presenti tutti i dilettanti della «Pro Sandaniele»; regnarono sovrani l'allegria ed buon umore.

Vennero scambiati brindisi ed evviva agli ospiti, che ripartirono per la loro città nelle ore piccine.

Da queste colonne porgiamo ai distinti filodrammatici il nostro sincero saluto ed un vivo ringraziamento per le deliziose ore che ci fecero trascorrere.

CIVIDALE

Una seduta per combattere la bestemmia

Per iniziativa della Società Operaia «Leone XIII» e quali suoi esponenti comm. avv. Giuseppe Brosadola e Giuseppe Pascoli, diramarono gli inviti alle autorità civili e Militari per una riunione allo scopo di formare un Comitato cittadino per combattere il vizio della bestemmia.

A questo appello convennero, nel pomeriggio di ieri, nella sala consigliare del Comune, il sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola, decano della Basilica, mons. Liva cav. uff. dott. Valentino; pretore dott. Alessio; maggiore degli alpini cav. Silvio Brisotto, Direttore del Museo prof. co. della Torre, Rettore del Convitto cav. prof. Mario Borgialli, direttore del Ginnasio prof. Blarasin, delle Scuole Tecniche prof. Argenton, della R. Scuola Professionale prof. cav. De Vecchi, delle Scuole Elementari cav. Rieppi, tenente RR. CC. Vaccarella, nob. Lelio comandante la Tenenza di Finanza, M. M. Cimarusti, Del Basso rag. Francesco, Albin nob. Riccardo, della Rovere nob. Rodolfo, Bulfoni Pietro, comm. avv. Giuseppe Brosadola e Giuseppe Pascoli, presidente della Società Operaia Cattolica.

Scusarono l'assenza il R. Ispettore scolastico Alattere, il cav. Felice Moro e l'Agente Superiore delle Imposte cav. Sigisfredo Pagnutti.

Il sig. Giuseppe Pascoli apre la seduta, portando un ringraziamento a tutti i presenti per avere accolto l'invito e che onorano con la loro presenza questa assemblea, che tende a organizzare e studiare il modo migliore per combattere la bestemmia, e in questa opera persone di ogni idea, di ogni partito coopereranno per combattere questo turpe vizio. Cede la parola al comm. Brosadola, il quale si dice lieto della iniziativa che anche a Cividale si sta per prendere; ricorda che ad essa hanno aderito il capo del governo, vari ministri ed alte personalità, per intensificare nella società, nella scuola e nell'esercito questa lotta contro la bestemmia. Il cav. Rieppi aderisce per conto suo e per la scuola e propone varie forme di organizzazione per raggiungere lo scopo prefisso.

prof. Argenton è per una azione repressiva legale, e di questo parere è pure il maggiore cav. Silvio Brisotto il quale ricorda che il generalissimo Cadorna diramava fra le truppe, durante la guerra, l'ordine di punire chi bestemmiava; in poco tempo lo scopo era ottenuto.

Il pretore dott. Alessio legislativamente dimostra la difficoltà di proporre e convertire in legge una repressione, ed è del parere, invece, di aggiungerla ad un articolo di legge che punisce altri reati consimili.

La discussione si dilunga e vi prendono parte diversi altri; infine viene deliberato di dare incarico al Pretore dott. Alessio di elaborare una relazione legislativa. I presenti si formeranno in Comitato, iniziando subito la propaganda con delle conferenze. Verrà pubblicato un manifesto con la firma di tutti i presenti.

Il Comitato esecutivo risulta così composto: Presidente Alessio dott. Arcangelo, pretore; membri: Brisotto cav. Silvio. maggiore degli alpini; Liva cav. uff. dott. Valentino decano della Basilica. Brosadola avv. cav. Giovanni, sindaco, Rieppi cav. Antonio direttore Scuole Comunali, Brosadola comm. avv. Giuseppe, Pascoli Giuseppe Presidente Società Cattolica, segretario Pancino dott. Giuseppe.

Tiri con mitragliatrici

(12) Oggi il Battaglione Alpini inizia le lezioni di tiro colle mitragliatrici a lunghe distanze su M. dei Bovi. A tali esercitazioni faranno seguito le esercitazioni di tiri tattici e quelle di tiri indiretti eseguite contutte le mitragliatrici del reggimento.

Ogni esercitazione sarà segnalata con bandiera sulla località dove si eseguiranno i tiri e da squilli di tromba.

Le esercitazioni di tiro, salvo lievi intervalli, continueranno sino al 13 luglio.

DOGNA

Fanciulla arsa dalle fiamme

(11) Ieri mattina, a Ponte di Muro accadde un fatto che impressionò tutto il paese.

La bambina Rosalia Cappellari di anni 7, figlia di Isidoro e di Rosalia Pittino, essendosi accostata al focolare in un momento in cui non era sorvegliata dalla madre, disgrazia volle che il fuoco le si appiccasse al grembiulino. La poverina, terrorizzata, fuggì gridando per la porta della cucina; fu ritrovata orribilmente ustionata, morta, sui primi gradini delle scale che conducono ai piani superiori della casa.

Immaginarsi lo strazione dei genitori, orbati in sì tragico modo della loro diletta creatura!

MOGGIO

Dopo la cerimonia di domenica

Nel dare ieri resoconto delle cerimonie patriottiche svoltesi quassù domenica, incorremmo in un errore involontario affermando che l'artistico monumento è opera dello scultore Zanini. Scultore invece ne fu Luigi Pischiutti di Gemona: il prof. Piero Zanini è invece il valente architetto udinese, autore del progetto del monumento.

PORDENONE

Pellegrinaggio al Monte Nero

Nella notte dal 16 al 17 corr., ottavo anniversario della gloriosissima presa del Monte Nero, questa Unione sportiva farà una escursione a quel Monte consacrato dal sangue e dagli eroismi dei nostri soldati. Vi parteciperà anche la squadra esploratori del battaglione premilitare. Per la direzione e l'organizzazione, l'Unione diede incarico all'istruttore della Premilitare, tenente degli alpini Rino Polon, il quale fa appello a tutti gli ex-combattenti ed agli scarponi in modo speciale, di non mancare a questo pellegrinaggio patriottico. Chi vorrà spiegazioni, può rivolgersi alla sede dell'Unione Sportiva dalle 20 alle 21 di ogni giorno, oppure al predetto sig. Polon a tutte le ore.

Conferenza

Ieri al Teatro Coiazzi don Annibale Giordani tenne ad un pubblico scelto una conferenza sul tema: « La donna nel Manzoni ». Fu vivamente applaudito.

La visita dei pompieri di Venezia

Ieri, i bravi vigili al fuoco di Venezia, resero la visita fatta poco tempo addietro dai nostri a quella città meravigliosa. Gli ospiti giunsero alle 8 e furono ricevuti in stazione con automobili e con le autopompe. Subito dopo venne loro offerto il vermouth al Caffè Municipio; quindi, su due automobili le squadre partirono per una gita in montagna e per la visita della principale centrale elettrica del Cellina.

I pompieri di Venezia erano guidati dal comandante ing. Gaiani e dal capo Vianello; mentre quelli di Pordenone erano guidati dal comandante rag. Barbarich, dal maresciallo Caggero e dal caporale Bomben. Il sig. Cavalletti comandante i pompieri di Udine, faceva parte degli ospiti graditi.

Visitato il Cellina, Maniago, Poffabro e la diga verso Barcis, fecero ritorno a Pordenone alle 13, ove alla trattoria del Gallo fu loro offerto dalla Società dei Pompieri di Pordenone e dei militi volontari del «Pronto Soccorso», un banchetto al quale presero parte 35 fra pompieri e militi del «Pronto Soccorso».

Nella sala superiore erano state allestite due tavole per i pompieri e una per i comandanti. Ottimo il Chianti del cav. Ciapetti, offreto dalla Ditta Bartolozzi di Pordenone; vace l'allegria. Al dessert, prese la parola il comandante Gaiani per ringraziare dell'ospitalità e per compiacersi della fraternità dimostrata dai pompieri del Veneto. Il capo Vianello, valente baritono, cantò il prologo dei «Pagliacci» e qualche romanza, riscuotendo moltissimi applausi.

Alle 18, la nostra squadra eseguì manovre alla scal aitaliana, meritandosi le congratulazioni dei comandanti di Venezia e di Udine. Alle 21, accompagnata dai nostri pompieri, la squadra partì alla volta di Venezia, fra gli urrah e gli evviva dei pompieri.

Gita sportiva

Dal Moto Club di Vicenza che si recherà domenica 17 corrente a Vittorio Veneto, l'Unione Sportiva Pordenonese, Sezione Auto Moto Club, ha avuto l'invito di trovarsi ivi, per trascorrere assieme la giornata ed il Consiglio ha aderito ben volentieri. Essa fa quindi calcolo su l'intervento di tutti i soci. Le adesioni si ricevono presso il signor Luigi Romor.

BREVI CRONACHE

— Il ponte sul Rio Gelato tra borgo Tomba e Buia non è stato riparato ancora dopo l'alluvione del 1920. Ciò costituisce serio pericolo cui si dovrebbe porre riparo. L'altro ieri il sig. Francesco Tonino cadde, causa i gusti del ponte e si ferì al capo.

— A Rive d'Arcano si sono tributati solenni funebri all'asalma del reduce Giovanni Bertoli. Condoglianze alla famiglia.

Ci comunicano:

IL PREFETTO della Provincia di Roma

Viste le eLggi, 7 Settembre 1910 n. 646, 648, 649 e 651 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Recanati, Matelica, Caldarola, Camerano, Chiaravalle, Iesi, Cupramontana, Montemarciano, Corinaldo, Senigaglia, Ripe di Senigaglia, Belvedere Ostrense, Barbara, Fossombrone, Gualdo, Terranova di Sicilia, Roma (Ospedale Oftalmico), Caniso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari.

Visto il Decreto Legge Reale 30 Novembre 1922 n. 1738 esecutivo delle succitate leggi con l'annessovi Piano di esecuzione;

RENDE NOTO

che la estrazione dei numeri della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili sopra indicati, *avrà luogo immancabilmente in Roma.*

Giovedì 28 giugno 1923

alle ore 19 (7 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Reale 30 Novembre 1922, n. 1738.

Roma, 10 Giugno 1923.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI

Cronaca Cittadina

Importanti questioni trattate a Roma

Palazzi provinciali allo Stato

S. M. il Re in Friuli

La Prefettura ci comunica:

Questa sera il Prefetto del Friuli parte per Roma, dove si reca a trattare, con S. E. il Presidente del Consiglio e con alcuni ministri, questioni importantissime di indole politica, amministrativa ed economica, attinenti alla Provincia.

Col Prefetto si recano a Roma anche alcuni membri della Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia ed il Sindaco di Udine.

***

Abbiamo cercato di ottenere alcune informazioni sulle ragioni importantissime che muovono le nostre autorità per Roma, ove già si trova l'ingegnere capo della provincia comm. Cantarutti, ma abbiamo incontrato un riserbo assoluto, volendosi, prima di fare comunicazioni al pubblico, definire col Governo le questioni stesse.

Stamane la Commissione reale ha tenuta adunanza, alla quale hanno assistito anche i rappresentanti la Provincia di Belluno, per addivenire ad una conclusione sul reparto dei quaranta milioni dal Governo assegnati per alleviare la disoccupazione.

***

Il viaggio del sindaco gr. uff. Spezzotti è messo in relazione al fatto che il governo ha dichiarato di sua proprietà i palazzi costruiti fronte alla Camera di Commercio e che ospitano gli uffici dell'Ispettorato Forestale, del Genio Civile, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, sino cioè ad unirsi con i locali rimodernati della Prefettura.

Detti palazzi erano stati costruiti con gli utili del Consorzio granario, utili che lo Stato, con recente decreto, ha avocato a sè. Il Consorzio granario li aveva invece donati alla Provincia, come l'Ente che rappresenta tutti i cittadini del Friuli.

La Commissione che si reca a Roma, cercherà di sostenere l'illegittimità del provvedimento governativo, poichè gli utili non sono derivati al Consorzio solamente dalla gestione nel'ambito assegnatogli dal Governo che lo istituì.

***

La Commissione delle autorità vorrà innalzare a S. M. il Re l'invito a Udine in occasinoe della prossima inaugurazione del grande ponte costruito dalla provincia sul Tagliamento, fra Dignano e Spilimbergo. La notizia non ci è stata confermata. E' però nell'animo del Sindaco di ricordare a S. M. il Re la promessa fatta nel novembre 1918, mentre passava per Udine nel recarsi a Gorizia. S. M. il Re, infatti, intrattenendosi nel palazzo Kechler con le autorità cittadine, promesso che « sarebbe ritornato », nel Friuli.

Desiderio del Sindaco — ch'è poi desiderio vivissimo della cittadinanza e dei friulani tutti — sarebbe questa visita dell'Augusto Monarca che Udine ed il Friuli videro nei giorni della guerra, primo ed instancabile soldato d'Italia. La visita potrebbe coincidere o con la inaugurazione del grandioso ponte sopra ricordato, o con la posa della prima pietra del nuovo ospedale, cerimonia che avverrà nel prossimo autunno.

Una cerimonia degli Esploratori Naz.

Domenica mattina, alla Birreria Moretti, i Giovani Esploratori Nazionali, con una intima cerimonia, hanno offerto una medaglia-ricordo al co. Giuseppe di Colloredo-Mels, fondatore e capo della locale Sezione. Erano presenti tutti gli esploratori ed esploratrici, con i propri ufficiali.

Dopo che fu servito un signorile rinfresco, prese la parola il vice-commissario sig. Gregori, rievocando la vita della Sezione e quanto essa deve al co. di Colloredo. Rispose commosso il festeggiato ringraziando per il dono graditissimo.

Il co. di Colloredo ha fatto pervenire alla Sezione lire 400, e questa, in segno di riconoscenza, ha intitolato un suo gruppo al nome del benemerito fondatore.

Solenne cerimonia a Redipuglia per le salme dei volontari triestini

Anche ieri abbiamo accennato alla cerimonia che s'inizierà sabato a Redipuglia, ed avrà il suo coronamento domenica a Trieste. Si tratta della traslazione alla terra natia di trentadue salme di volontari triestini caduti in guerra, esumate da vari cimiteri e raccolte provvisoriamente sul sacro colle di Redipuglia.

Sabato saranno levate dal camminamento e trasportate a Monfalcone; di là, il giorno seguente, avverrà il trasporto a Trieste.

Alle cerimonie interverrà l'on. Sardi sottosegretario ai lavori pubblici in rappresentanza di S. E. Mussolini, e numerose altre autorità. Saranno pure presenti le Associazioni Nazionali, triestine, istriane e monfalconesi, e parecchie di Udine e del Friuli: il Comune di Udine, la Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli, la Dante Alighieri, i Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove e varie altre rappresentanze.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Resoconto finanziario dello spettacolo lirico

Dal resoconto finanziario dello spettacolo lirico di beneficenza, dato al «Sociale», rileviamo: entrate lire 75.933.80 di cui introito lordo delle cinque recite lire 73.743.80 e il rimanente oblazioni; uscita lire 67.670.65, di cui L. 30.700 per compenso agli artisti, lire 12.438 all'orchestra, L. 6707.55 per diritti erariali. L'utile netto di lire 8263.15 venne ripartito in parti eguali fra le seguenti Associazioni cittadine: Sezione Mutilati e Invalidi di guerra, Associazione friulana madri e vedove caduti in guerra, Comitato Orfani di guerra del Comune di Udine, Società Protettrice dell'Infanzia, Ospizio Marino Friulano.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Orfani di guerra. — Nel I anniversario della morte della signora Clodig: Maria e Gio Batta Puppini 10. — In morte di Cesare Dupupet: Travagini Ines Ma... 10.

Tubercolotici di guerra. — Nel primo anniversario della morte della sig. Clodig: Maria e Gio Batta Puppini 10.

Istituto Sordomuti. — In morte di Cantoni Evangelista: Ditta Cera Franzolini De Reggi 30, di Teresina de Antoni: Ditta Cera Franzolini De Reggi 15.

Il Sindaco aderisce al Fascio

Ieri è stata fatta la consegna della tessera e del distintivo del Partito Fascista al sindaco grand uff. Spezzotti che da tempo aveva presentato domanda di iscrizione.

Il segretario politico Giuseppe Castelletti che ha fatto la consegna ha detto delle parole suggerite dalla circostanza. Il sindaco ha risposto ringraziando.

Bollettino Meteorologico

Brusche variazioni meteorologiche hanno turbato la primavera. Stanotte un improvviso cambiamento del tempo ci ha trasportato in una uggiosa giornata autunnale. Seguendo le indicazioni degli strumenti rileviamo alcuni dati: a mezzanotte il barometro segnava 755 millimetri di pressione scesa a 754 nelle prime ore del mattino. Alle nove la pressione cominciò ad aumentare a 757, con tendenza ad innalzarsi ancora. La temperatura alel 6 era di 20 gradi ed è poi discesa uniformemente segnando 15 gradi alle 9 e 30. Secondo le previsioni, il tempo piovoso non dovrebbe durar molto.

Ufficio Provinciale del Lavoro soppresso

La Commissione Reale, accogliendo le proposte della speciale Commissione di studio, deliberò di sopprimere l'Ufficio Provinciale del Lavoro, con effetto dal 1. luglio p. v., affidando al Commissario signor Ravazzolo le funzioni di stralcio fino a totale liquidazione dell'Ufficio.

Il salvataggio di una bambina dalle acque della Roggia

Verso le 18 di domenica, una bambina dell'età di circa undici anni, cadeva nella roggia all'altezza dello Stabilimento Volpe, in via Grazzano.

La piccola sarebbe certamente annegata, se non fosse accorso prontamente in suo aiuto il sig. Enrico Giavazzi (Min), il quale, dopo molti sforzi, riuscì a portarla alla riva.

Questo è il terzo salvataggio che il Giavassi, ex-combattente, invalido di guerra, compie in questi ultimi mesi. Un plauso per il suo coraggio e per il suo altruismo.

Servizi Igienici

Il Sindaco ha pubblicato un'ordinanza disponendo che dall'1 settembre i cittadini che intendono procedere allo spurgo dei pozzi neri, debbano servirsi dei sistemi inodori. L'ordinanza contiene altre norme generali.

Un caso di tetano

All'Ospedale è stato accolto con prognosi riservata il quindicenne Angelo Fragranzi da Rivolto: il sanitario gli riscontrò sintomi di tetano traumatico, sviluppatisi in seguito ad una lieve ferita riportata accidentalmente.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 8.40 a 8.50; Belgio da 118 a 120; Francia da 138 a 138.75; Londra da 99.85 a 100.15; Nuova York da 21.65 a 21.75; Svizzera da 838 a 391; Berlino da 0.0260 a 0.0290; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 64 a 65.25; Ungheria da 0.35 a 0.40; Vienna a 0.0310; Zagabria da 23.80 a 24.30. Rendita 79.75, consolidato 88.40.

ULTIMA ORA

Parlamento nazionale

SENATO. — Si continuò la discussio[ne] sull'esercizio provvisorio. Romanini la[...] difende il magistrato delle acque e [...]nsiglia a mantenere integre le funzioni [...] da secoli rendono eminenti servigi [...] Veneto.

Un discorso notevole pronuncia l'on. [...]azzati, trattando con ampiezza e con sua grande competenza le questioni fi[n]anziarie ed economiche che in questo momento preoccupano l'Italia e si può di[...] tutti gli altri Stati.

Parlano ancora i senatori Sforza per [...] personale e Rolandi Ricci lungamen[te].

Le manifestazioni politiche a Caprera, alla Madalena a Sassari

CAMERA. — Seduta dedicata alle in[ter]rogazioni. Nulla di interessante.

Delle cerimonie svoltesi domenica a Caprera e alla Maddalena, pubblichiamo ieri [...]he cenno.

Rileviamo oggi il discorso del senatore [fr]ancese Rivet, il quale in nome della [de]mocrazia francese maledì il delitto [co]mpiuto a Mentana nel 1867. Non era [la] Francia che quel delitto compiva, era [l'i]mpero del III Napoleone. E Garibaldi [lo] comprese, egli che accorre coi suoi 2 fi[gli] a difendere la Francia aggredita dai [te]deschi nel 1870. E lo compresero i gari[b]aldini che per difendere allora la Fran[ci]a morirono; lo compresero gli italiani, [ch]e per difendere la Francia dall'ultima [ag]gressione tedesca reclamarono — gui[da]ti da Gabriele d'Annunzio e da Mus[so]lini — l'intervento nella guerra dell'Ita[lia].

In questa giornata, in cui l'Italia — [pe]r nobile ispirazione del presidente Mus[so]lini, e riprendendo la tradizione pa[tri]ottica dei pellegrinaggi a Caprera — [vi]ene all'isola sacra a commemorare il [G]rande, la Francia desiderò di unire l'a[ni]ma propria all'anima italiana, e il go[ve]rno francese volle essere presente e per [la] voce di lui rendere omaggio al cava[li]ere dell'umanità che quivi riposa ed al[l'I]talia in marcia verso i suoi gloriosi de[stini].

Il senatore Rivet chiuse inneggiando [all]a disciplina nazionale che fu tra le gran[di] virtù di Garibaldi e che oggi costitui[sc]e l'elemento fondamentale del program[m]a dell'onorevole Mussolini.

Il senatore Pais Sarra, già compagno [d']arme di Garibaldi, con accenti commossi [es]altò la figura di Mussolini affermando [ch]e è l'unico degno continuatore della gran [...] scuola di patriottismo, di civiltà ed [u]manità cui Garibaldi informò la sua vita.

L'on. Innocenzo Cappa, che dopo aver [sa]lutato l'on. Mussolini puro spirito gari[b]aldino come artefice della salvezza d'I[ta]lia, così chiude: «O Garibaldi! Noi ti [ann]unziamo la notizia che Trento e Trieste [e] Zara sono libere e Fiume ci guarda con [am]ore e gl'italiani tutti dovunque si tro[vino] sanno che ora la rinuncia e la viltà [so]no terminate. E ancora sappi, o Garibal[di], che abbiamo un Governo, una disci[pl]ina, una volontà. Vogliamo santificarci [n]ell'obbedienza. L'Italia non muore e non [m]orrà. L'Italia vive».

La trionfale rivista dell'on. Mussolini in Sardegna

Indescrivibile l'entusiasmo con cui Sas[sa]ri, domenica, salutò il presidente del [C]onsiglio, onorevole Mussolini, giuntovi [all]e 17 assieme al ministro della marina [o]n. Thaon di Revel. In tutte le sue visite, [me]ntre attraversava le vie cittadine, de[li]ranti acclamazioni, pioggia continua di [fi]ori; mentre, dopo la visita al Comune [si] trovava nel palazzo della Prefettura [mi]gliaia di persone dalla sottostante piaz[za] inneggiavano a lui che deve, per il [pe]rdurante entusiasmo, affacciarsi al bal[co]ne. Tosto si fa un silenzio profondo, e [l']onorevole Mussolini pronuncia uno di [qu]ei discorsi forti, incisivi, penetranti, che [so]no sempre ascoltati con viva commo[zi]one.

Esalta gli eroici figli della Sardegna: [il] nome della «Brigata Sassari» ricorre [sp]esso nei bollettini di guerra, gloriosa[m]ente. Dovere degli italiani tutti è ora [di] ricordarsi dei sardi, di provvedere ai [lo]ro bisogni. Il Governo Nazionale vi [pr]ovvederà — per l'acqua, subito.

«Vi saluto, o magnifici figli di questa [is]ola solida, ferrigna e dimenticata — dis[se] S. E. in chiusa. Vi abbraccio spiritual[m]ente tutti quanti. Non è qui il capo del [G]overno che vi parla; è il fratello commi[lit]one, il trincerista. Gridate dunque con [me]: Viva il Re! viva l'Italia! viva la [Sa]rdegna!

L'inaugurazione del monumento ai ferrovieri a Roma

75 per cento di ribasso.

ROMA, 12. — In occasione dell'inau[g]urazione del monumento ai ferrovieri ca[d]uti fissata pel 24 corrente a Roma, l'al[to] Commissario on. Torre ha accordato [a]lle famiglie dei caduti la riduzione ec[c]ezionale del 75 per cento pei viaggi di [a]ndata e relativo ritorno limitatamente ad [u]n solo congiunto di primo grado (coniu[ge], figlio, genitore) per ogni famiglia. [P]er ottenere le relative richieste di viag[gi]o e carte di riconoscimento gli interes[sa]ti devono rivolgersi al capo del compar[ti]mento ferroviario entro la cui giurisdi[zi]one territoriale risiedono producendo i [n]ecessari documenti di identificazione per[so]nale.

Terremoto a Fiume

FIUME, 11. — A mezzogiorno è stata avvertita in tutta la città una scossa di terremoto, presumibilmente ondulatoria, accompagnata da boato. Nessun danno.

L'on. Caradonna a Catania

CATANIA, 12. — Proveniente da Acireale, dove ha assistito alla solenne cerimonia della inaugurazione di una lapide alla memoria del milite ignoto è giunto stamane il S. S. di Stato on. Caradonna. Erano a salutarlo alla stazione autorità e capi fascisti. L'on. Caradonna si è recato salutato dalla cittadinanza al palazzo del municipio dove ha ricevuto tutte le autorità cittadine civili e militari. Il sindaco gli ha porto il saluto a nome della città. L'on. Caradonna ha risposto con un patriottico discorso.

Audacissimo furto in chiesa di Venezia

VENEZIA, 11. — La notte scorsa dei ladri sono penetrati nella chiesa di S. Maria del Giglio. Raggiunto il campanile con dei miracoli di acrobazia, sfondarono il tetto della chiesa, rompendo un dipinto ad olio di Zanchi, del 17. secolo, ne sfondarono un altro, rappresentante la Natività di Maria Vergine dello stesso autore, e quindi discesi in chiesa, si portarono presso il tabernacolo e, rotta una porticina di ottone e di ferro, trassero il ricchissimo ostensorio ornato di gemme, opera squisita del 600 ed una pisside di argento, finemente lavorata. Tolsero degli «ex voto», due cassette di elemosine, tre cornici di argento ed una preziosa croce gemmata, una delle cose maggiormente interessanti della chiesa nei riguardi artistici. All'ultimo momento i ladri abbandonarono l'ostensorio e la pisside. Soltanto fra le cose asportate, la croce gemmata aveva un valore di 40 mila lire.

L'Inghilterra e le riparazioni
Un consiglio alla Francia e la proposta di intervento

PARIGI, 12. — L'*Agenzia Havas* annunzia, che il Consiglio dei Ministri inglese, dopo una lunga discussione, ha preso la seguente deliberazione:

Il Governo britannico stima che non sia possibile accettare la domanda del Governo francese, che mette come condizione preliminare alle conversazioni interalleate la cessazione della resistenza passiva della Germania nella Ruhr. Crede che nessun Governo tedesco sarebbe capace di far eseguire questa condizione, e che il più grande pericolo sarebbe quello di una reazione comunista. Il Consiglio dei ministri ha proclamato in seguito la necessità di evitare qualsiasi rottura con la Francia, e ha indicato che a suo avviso i negoziati interalleati possono aver luogo sulla base del «memorandum» tedesco riconoscendo tuttavia che le cifre di questo non sono accettabili, e che sono al disotto di quelle contenute nel piano di Bonar Law.

Il Consiglio propone dei mezzi per migliorare il piano tedesco e per far riconoscere dalla Germania le cifre stabilite nel progetto inglese del gennaio, ed il Governo britannico è convinto che il «Reich» aderirà a questa proposta. Se il Governo francese considera di dover mantenere il suo punto di vista il Governo di Londra suggerisce di rimettere ad una commissione di esperti alleati il compito di far un'inchiesta sulla situazione della Germania, di determinare le cifre che possono costituire le basi dei pagamenti delle riparazioni e di studiare infine il problema completo della situazione europea. Nel caso in cui gli esperti si mettessero d'accordo, il Governo britannico accetterebbe di fare dei passi presso il Governo tedesco, perchè questo metta fine alla resistenza passiva nella Ruhr.

Altri tedeschi uccisi nella Ruhr

PARIGI, 12. — *I giornali hanno da Dortmund: Pattuglie francesi che perlustravano la notte scorsa la città — provocate da gruppi di borghesi tedeschi, hanno scambiato colpi di arma da fuoco con gli aggressori, dei quali parecchi sono stati uccisi.*

Come si svolse il colpo di stato a Sofia

PARIGI, 12. — Sul colpo di stato che ha rovesciato il governo bulgaro hanno i seguenti particolari:

Alle 2 del mattino del 9 giugno, fu dato l'allarme alla scuola dei cadetti di Sofia, e poco dopo questi si trovavano inquadrati nel cortile dell'Istituto. Qui gli ufficiali istruttori dissero loro che bisognava occupare i posti di polizia, arrestare i ministri e occupare gli edifici della posta e dei telegrafi, la stazione ferroviaria e tutti gli altri punti stretegici della città. Gli allievi della scuola militare ebbero infatti una parte preponderante nell'azione che si svolse un'ora dopo col concorso di altre truppe del presidio della capitale. Il disarmo della truppa rimaste fedeli al Governo, si potè effettuare senza gravi difficoltà e solo in pochi casi i zankovisti incontrarono resistenza.

Alle 2.30 il prof. Zankoff, quale mandatario del comitato del popolo, si perdatrio del comitato del popolo, si portava dal Re Borris, nella villa di Vrania. Il Re ascoltò la relazione sulla situazione fattagli da Zankoff, riconobbe poscia la necessità di un mutamento di regime, e già alle 3 del mattino il Re firmò tre «ukases»: il primo riguardava il congedo del Gabinetto di Stambuliski, il secondo la nomina dei nuovi ministri e il terzo lo scioglimento del Sobraine.

Per impedire il contrabbando
A colpi di cannone!

NEW YORK, 11. — *Le scialuppe della dogana hanno ucciso un bianco a borda di una nave di contrabbandieri di alcool, poscia hanno tirato degli obici che hanno colpito gli alberi di una nave francese e di una nave inglese che passavano vicino alla nave dei contrabbandieri.*

Notizie in breve

— La direzione del partito popolare e la Commissione direttiva del gruppo parlamentare popolare, esaminate le linee del progetto di riforma della legge elettorale concretato dal Governo con voto unanime, hanno riaffermato la fede nel principio proporzionalistico e di conseguenza nel giudicare non accettabile, così come venne compilato, il progetto governativo. La notizia produsse vivissima impressione, negli ambienti parlamentare.

— A Bologna, nell'ottavo anniversario della battaglia sul Podgora, fu inaugurata nella caserma del 35 fanteria, una lapide commemorativa.

— Da tutta Italia convennero domenica sull'altipiano di Asiago circa 6000 alpini per commemorare la battiglia dell'Ortigara.

— Nel teatro di Monselice, mentre la compagnia D'Oviglia recitava il dramma «Il Cardinale», certo Michele Polato uccise con tre rivoltellate certa Rosa Morbin, spettatrice. Una quarta pallottola, deviando, ferì una bambina. Movente del delitto: la Morbin aveva deposto, in un processo giudiziario, contro il Polato imputato di furto. Le rivoltellate produssero, fra il pubblico del teatro, un grande panico; tutti fuggirono, e si ebbero parecchi contusi e feriti. Il Polato fu inseguito, ferito ad una gamba; e anzi, dopo essere riuscito a far perdere le sue traccie, volendo farsi medicare si presentò all'Ospedale ed ivi fu arrestato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi, nati vivi N. 11 — nati morti N. 1 — esposti N. 3.

Femmine nate N. 8 — Totale nascite N. 15.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Lavarone Alfredo calzolaio con Giovanni Giuditta, casalinga — Morassi Vittorio, pittore con Contard Santa casalinga — Toniolo Pietro impiegato postale con Virginio Roma civile — Brutesco Italo barbiere con Venuti Maria casalinga — Tomat Leonardo ferrov. con Bellini Anna-Maria casalinga — Coseano Giovanni usciere con Iacuzzi Eleonora casalinga — Barbetti Giuseppe fornaio con Perzin Maria casalinga.

MATRIMONI

Nadalutti Libero ferroviere con Spizzamilio Rosa casalinga — Tisi Alfonso vetraio con Durissini Pia casalinga — Martini Giuseppe negoziante con Morgante Augusta casalinga — Finocchi Corrado tenente artiglieria con Rosaro Maria maestra — Gabai Giuseppe agente di negozio con Casarsa Amelia modista — Cirio Angelo impiegato banca con Bigotti Virginia sarta.

MORTI

Mion dottor cav. Oreste di Bernardo, consigliere di Prefettura anni 51 — Gianfranchi Alessandro fu Cesare pensionato anni 53 — Fucigh Francesco di Giuseppe studente anni 17 — Sgobino Domenico fu Giovanni agricoltore anni 71 — Bernardis Azurro di Ruggero giorni 10 — Martini Rossi Caterina fu Carlo casalinga anni 52 — Di Lenna Gio Batta fu Giuseppe di anni 86 — Molinaro Ines di Antonio giorni 6 — Specogna Antonio fu Giuseppe agricoltore anni 23 — Pecoraro Giovanni di Gio Batta messo comunale anni 29 — Pasqualini Luigi di Giovanni committente anni 22 — Ziraldo Quirico di Giovanni agricoltore anni 34 — Zilli Pinzani Giulia fu Giacomo casalinga anni 77 — Bonaldo Pietro fu Giovanni anni 76 — seggiolaio.

Totale morti 14 — di cui N. 5 appartenenti ad altri Comuni.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[...]nti sera alle 19 spegnevasi serenamente, coi conforti della S. Religione

GIROLAMO PITTINI

Angosciati dal dolore ne dànno l'annunzio la moglie GEMMA CARGNELLI, con la figlia LUCIA, la sorella MARIANNA, il fratello GIUSEPPE, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 e mezza, partendo da via De Rubeis, N. 7.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 giugno 1923.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d' impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

DOMANDE DI IMPIEGO

A CASA commerciale, industriale bancaria, anche fuori provincia, offresi ragioniere anziano, contabile, tenitore libri, qualsiasi sistema, corrispondente principali lingue. Scrivere cassella 1270 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

TARCENTO. — Affittasi, stagione estiva, villetta con tre camere, tinello, cucina, liscivaia, cantina, bagno, luce elettrica, acqua, giardino. Offerte cassetta 1305, Unione Pubblicità, Udine.

LEGNANO villa ammobigliata affittasi per la stagione. Rivolgersi cassetta 1287, Unione Pubblicità, Udine.

PIAZZA VAT affittasi forno, casa tre stanze, cucina, granaio, duecento mensili. Rivolgersi incaricato Antonio Borin, Vat (Udine).

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, volendo anche pianoforte, posizione centralissima. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MOTOCICLETTA Motosacoche seminuova due cilindri otto cavalli, carburatore nuovo, ultima novità. 4950, Ferri, Uidne.

FOGLIA GELSO disponibile presso Amministrazione A. Waiz-Cormons.

CARBONI, grandi depositi primarie marche per qualsiasi industria. Società A. G. L. Chierini, Trieste. Rappresentante Ellero Cambiovalute Piazza V. E. Udine. Tel. 2-78.

GRAND HOTEL LAVARONE (Trentino) m. 1171. Stazione Climatica 100 letti, bagni, garage.

OCCASIONISSIMA. Lampadario cristallo finissimo molato mano, proveniente storico salone ligure del la Conferenza pace internazionale, vendesi terzo valore. Magazzini «Vitrum» Udine.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 400,000,000 - Versato L. 347.786,000 - Riserve L. 180.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Succursale di UDINE

Dati Desunti dalla situazione Contabile al 30 Aprile 1923

Capitale Sociale	L. 400.000.000.—
Riserve	» 180.000.000.—
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	» 605.564.659.84
Corrispondenti — Saldi Creditori	» 4.553.683.943.47
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	» 314.492.744.72
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 3.906.370.360.67
Anticipi. Riporti, Effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni	» 2.313.250.346.45
Fondo di Previdenza pel Personale	» 60.725.300.—

Cassa di Risparmio di Udine

CON AGENZIA IN PORDENONE

Esercizio 48°

Patrimonio L. 6.031.034.51 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-922 L. 2.934.263.22

Situazione al 31 Maggio 1923

ATTIVO

Cassa contanti		L. 1.465.855.63
Mutui e prestiti ipotecari		» 7.799.420.20
Mutui prestiti e conti corr. chirografari		» 8.913.997.45
Conti correnti con garanzia		» 7.932.535.79
Prestiti sopra pegno e riporti		» 319.017.44
Valori pubblici		» 16.833.363.—
Buoni del Tesoro		» 69.608.915.—
Partecipazioni		» 7.750.000.—
Cambiali in portafoglio	ordinarie	» 21.404.164.05
	agrarie	» 8.273.785.—
Conto corrispondenti		» 3.055.624.58
Residui rendite scadute e dietim interessi		» 937.779.55
Mobilio		» 4.312.—
Crediti diversi		» 1.179.437.26
	Totale Attivo	L. 155.678.206.95
Depositi a cauzione		» 13.430.866.87
Depositi a custodia		» 26.354.874.83
Spese dell'Esercizio in corso		» 2.430.303.28
		L. 197.894.251.93

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 82.887.561.42	
» nominativi	» 17.539.288.26	
» a piccolo risparmio	» 1.178.110.40	
» in conto corr.	» 3.181.776.93	
Totale depositi		L. 104.786.737.01
Interessi maturati sui depositi		» 1.272.379.69
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		» 6.050.000.—
Conto corrispondenti		» 23.679.011.56
Cambiali riscontate		» 8.014.067.—
Risconto Portafoglio e valori		» 1.382.631.45
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione		» 3.617.032.2
Totale Passivo		L. 148.801.858.92
Depositi di titoli e valori — a cauzione		» 13.430.866.87
Depositi di titoli e valori — a custodia		» 26.354.874.83
Fondo di riserva	L. 5.323.490 55	
» oscillazioni valori	» 707.543.96	
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1922		L. 6.031.034.51
Rendite dell'Esercizio in corso		» 3 275.616 80
		L. 197.894.251.93

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno di Caporiacco co. dott. Giuliano — L'Ispettore rag. F. PIVA

ARTE E TEATRI

La figlia di Jorio

I lavori per il grande Teatro all'aperto nel piazzale del Castello, proseguono alacremente.

La data è fissata per domenica 17 corr., ore 21. Le prove continuano sotto la valente direzione del cav. Tempesti; anche le masse ed i cori hanno raggiunto un'ottima preparazione.

L'attesa per questa rappresentazione straordinaria della «Figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio è vivissima. Per accondiscendere al desiderio della provincia, saranno attivati treni speciali.

All'Antico Romano

fuori Porta Aquileia, il teatrino estivo di varietà ha iniziato con molto successo interessanti spettacoli. Stasera alle 20.30 nuove macchiette di Fiorello, numeri di varietà e danze.

CINEMA CECCHINI

Il primo episodio dell'emozionante dramma di avventure «Il disco d'oro» si ripete anche questa sera. Per domani solo, secondo ed ultimo episodio intitolato: IL TESORO RICUPERATO.

Il locale, naturalmente fresco, è ventilato da potenti agitatori d'aria e aspiratori.

CINEMA EDEN

Con un bel concorso di pubblico si diede ieri il secondo episodio di «Pugnale evanescente», portante il titolo: BAGLIORI DI MORTE. In questo, le più strane avventure si susseguono ininterrottamente per tutto lo svolgersi dell'azione animatissima e molto interessante.

La parte allegra, affidata all'infaticabile «Fatty» suscitò la più schietta ilarità nella scena comica finale.

Il divertente programma si ripete ancora oggi.

La sala è bene arieggiata da ventilatori ed aspiratori.

CINEMA MODERNO

Durante la settimana, riposo.

Sabato e domenica avremo un grande lavoro di avventure accompagnati da un esilaratissimo «Ridolini».

Cronaca Sportiva

Parte del notiziario è rimasta ieri esclusa per inderogabili esigenze di spazio).

Genoa batte Padova: 3 a 1

GENOVA, 10. — Sul campo di Marassi, dinanzi ad una folla enorme, si sono incontrate per le finali del Campionato Calcistico I Divisione le squadre dell'A. C. Padova e del Genoa Cricket. Quest'ultima, pur avendo i padovani lottato coraggiosamento, è riuscita ad imporre la propria superiorità con 3 punti a 1.

Il campionato schermistico

BOLOGNA, 11. — Ieri si sono chiuse le gare per il campionato di scherma. Ecco il risultato finale di sciabola: 1 Pulitti di Livorno, 2. Sarrocchi di Roma, 3. Bertinetti di Livorno.

Si è disputata pure la Coppa Pontenani per sports da terreno, con il seguente risultato: 1. Sarrocchi di Roma, 2. Terlizzi di Firenze, 3. Pasta di Roma.

Le prove preolimpioniche a Parigi

PARIGI, 10 — Allo stadio Pershing hanno avuto inizio le prove atletiche preolimpioniche. Ecco i risultati delle finali disputate: corsa m. 3000 steeple: 1. Ambrosini (Italia) in 9.36 tre quinti, record olimpionico; 2. Ward (Inghilterra) a 70 metri; 3. Gomin (Francia. — Corsa m. 1500 (piana): 1. Mac Donald (Inghilterra) in 4'1" e 1 quinto; 2. Viriath (Francia) in 4'1" e 4 quinti; 3. Ferrari (Italia) — Salto alla pertica: 1. Ivo Mildo (Cecoslovacchia) con m. 3.56; 2. Henry (Francia) con m. 3.51; 3. Lambiasi (Italia) con m. 3.35 — Corsa a coppie: metri 1000: 1 Cecoslovacchia. 2. Italia; 3. Francia.

LA CLASSIFICA DEL GIRO D'ITALIA (km. 3188.7)

Chiusosi l'XI Giro Ciclistico d'Italia, ceh tanto ha appassionato gli sportivi, la classifica finale rimane così stabilita:

1. Girardengo in ore 122.58'17"; 2. Brunero in 122.58'54"; 3. Aymo in 123.8'42"; 4. Gay in 123.30'45"; 5. **Bottecchia** (primo degli isolati e dei juniores) in 123.44'6". — Seguono poi: 6. Enrici; 7. Gordini; 8. Pelliva; 9. Trentarossi; 10. Gremo; 11. Sivocci; 12. Bestetti.

Registriamo con piacere la bellissima prova del comprovinciale Bottecchia, classificatosi fra i migliori campioni italiani.

Il Criterium Atletico

Domenica, sul campo di Porta Villalta, si svolse il Criterium Atletico, indetto dall'Ucama Friuli.

Poichè la Stampa non è stata ammessa (come d'uso) nel recinto delle gare, non siamo in grado di dare il resoconto.

FRA LE RECLUTE DEL CALCIO

Edera batte Itala 1 a 0

Dopo 75 minuti di giuoco, l'Edera, per merito di Campiello, ha segnato il punto della vittoria.

L'Italia ha poi tentato inutilmente il pareggio.

BENEFICENZA

Offerte pervenute al Comitato R. Scuole Medie di Udine per offrire fiori e lauro alle Salme dei Caduti.

M. Franceschutti lire 5; L. Del Torso 50; A. del Torso 50; Carlo Del Torso 50; Camilla de Concina 50; A. Pontoni Orgnani 20; D. Moarlo 20; C. Loi Almetti 20; A. Levi 20; L. De Pauli 5; G. De Pauli 5; S. De Pauli 5; S. Foi 1; G. Patroncini 1; C. Zorzini 16 dott. Della Libera 16 F. Pravisani 1; T. Ledri 5; G. Nerutini 10; T. Antonini 10; Melania Bearzi 10; Soletti 5; Minisini 5; II. Agrimensura Ist. Tecn. 31; G. Padetti 5; Di Zanchi 2; Ditta L. Del Fabbro 10; C. Bruni 5; F. Caratti 5; Bottos C. Valentinis 5; G. Ettore Orgnani Martina 5; NN. 2; M. Mascagni 5; N. N. 1; L. Bassega 5; I. Baratta 5; N. N. 1; Unione Pubblicità Italiana 10; A. Massarutto 10; Pagani 10; Levi 10; N. N. 4; Galatti 10; G. Michelini 5; Fossalussa 2; V. Pellarini 5; N. N. 2; O. Fuccan 2; N. N. 2; L. Zoffi 2; G. Poggi 10; L. Buanti 1; N. N. 3; N. N. 3; N. N. 1; N N. 2; A. Fantoni 1; P. Pigna 1; P. Gariussi 1; R. Vidoni 1; G. Bernardis 1; I. Baretta 5 V. Lenardini 5; L. Alezoni 2; L. Anzil 5; Fane 1; N. N. 1; N. N. 1; G. Periotti 2; M. Baldonini 2; Sergio Teray 2; L. Molinaris 1; G. Tracinelli 2; A. Valzacchi 2; A. Sarti 5; A. Zanini 2; G. Pagnutti 5; M. Avalli 1; Fia Colautti 1; Maria Loria 1; Commissione comunale per gli orfani di guerra di Udine 100; dottor G. Sarti 2; A. Camuffo 5; Ferrero 5; N. N. 2; E. Minozzi 2; R. Bettussi 5; G. Agnoli 5; Giacomelli 2; F. Zavagna 5; N. N. 5; N. N. 2; N. N. 5.

Le offerte i nfiori e in denaro si ricevono presso la scuola Norm. (Via dello Spedale.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica ch ela media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dall'11 a 17 corrente, è stata fissata in lire 415, rappresentanti 100 lire di dazio nominale e 315 l'aggiunta del cambio.